

## GAGOSIAN GALLERY

### Il Messaggero CRONACA di ROMA

# Gagosian, trenta artisti alla prova del “bricolage”

## L'ESPOSIZIONE

L'arte è come la vita: un work in progress. Diffidi, l'osservatore, dal considerare soltanto l'esito dell'opera che, certo, ha un'importanza decisiva. Ma altrettanto importante è la sua nascita, il processo creativo che l'ha accompagnata e rimane, salve rare eccezioni, patrimonio segreto degli artisti. E' quel che propone da Gagosian una scintillante mostra corale, Prototypology - An Index of Process and Mutation, rivelatore gioco di specchi del lavoro di ricerca di 30 protagonisti del contemporaneo, da Takashi Murakami a Cy Twombly, da Penone a Chris Burden, da Claes Oldenburg a Carsten Holler. E' possibile così conoscere il percorso esplorativo, i mutamenti, le sperimentazioni che conducono alla realizzazione di un dipinto, una scultura, una foto, un'installazione.

«Una parola chiave per compren-

dere questo processo è bricolage», dice il curatore Aaron Moulton. Non è una parola qualsiasi, bricolage, il casuale assemblaggio di cose ed elementi in apparenza estranei: per il grande biologo François Jacob è il motore con cui procede l'evoluzione di ogni forma di vita... Ne dà una prova evidente Robert Therrien che, partendo dallo schizzo della semplice forma di una mano, realizza in progressione una oliera in acciaio (2003), il disegno di una stilizzata cappella (2007), un dipinto della cappella in rosso fuoco (2010) e una tavola di travolgente effetto cromatico riassuntiva di tutti questi lavori (2015). Murakami, invece, invita a passeggiare sulla coda di un arcobaleno (2014) rappresentato da un vertiginoso set di disegni, di materiali di ricerca e molteplici indicazioni che ha l'aspetto di una strip e il dinamismo di un filmato. La tecnica del collage, parente stretto del bricolage, accomuna un disegno su



carta di Cy Twombly realizzato con tecnica mista, gli studi di Tatiana Trouvé (2012-2015) o il set di Vladimir Arkhipov formato da ben 35 immagini di oggetti fatti a mano da altrettanti artigiani russi. I contributi del bricolage non esauriscono, comunque, tutto l'arco dello svelamento del work in progress costituito dalle opere in mostra, che è il filo rosso unitario di Prototypology. Chi direbbe, osservando i deliziosi prototipi dei tre funghi multicolori di Holler, che

abbiano generato altrettante sculture di notevoli dimensioni (Giant Triple Mushroom, 2015) o che i due acquerelli e disegni su carta di Penone siano stati il punto di partenza di opere imponenti o che il geometrico rigore dell'installazione Spirit di Loris Gréaud sia in origine un ventilatore di gradevoli fragranze? Dice Carlo Rovelli che la realtà non è quel che ci appare. E figuriamoci se lo è l'arte.

► Gagosian, via F. Crispi 16

Massimo Di Forti